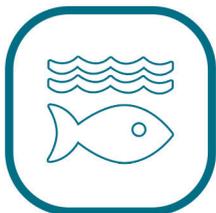




CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

DOCUMENTO DI AVVIO DELL'AGENDA METROPOLITANA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Sindaco Metropolitan

Dario Nardella

Consigliere delegato

Ambiente, Parchi e aree Protette, Politiche giovanili, Cultura

Letizia Perini

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Nadia Bellomo

GRUPPO DI LAVORO

Maria Cecilia Tosi, Riccardo Maurri, Luca Matassoni, Roberta Cozzi,
Alberto Berti, Gianni Sassoli, Rossana Bizzarri, Barbara Landrini,
Simone Garofalo, Massimo Mazzoni

CONSULENZE ESTERNE

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, Università degli Studi di Firenze
ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN - Polo Universitario Città di Prato
Avventura Urbana S.r.l.

PARTNER INTERNAZIONALI

United Nations Human Settlements Programme (UN-Habitat)

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Gianfrancesco Apollonio

INDICE

INDICE.....	<u>3</u>
La rilevanza dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.....	<u>4</u>
Allineamento e coerenza multi-livello.....	<u>7</u>
Obiettivi e processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030.....	<u>11</u>
Quadro conoscitivo di partenza.....	<u>15</u>
Enti e organizzazione coinvolte.....	<u>17</u>
Attività di confronto con i territori comunali.....	<u>21</u>
Processo partecipativo e attività di informazione e sensibilizzazione.....	<u>22</u>
Conoprogramma preliminare.....	<u>25</u>

LA RILEVANZA DELL'AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Città Metropolitana di Firenze, come sottoscritto nell'accordo dello scorso febbraio stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si è impegnata a definire la propria Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, al fine di indirizzare le scelte strategiche in essere e future verso lo sviluppo sostenibile adatto alle caratteristiche e priorità del territorio metropolitano fiorentino.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata adottata ufficialmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre del 2015 come programma d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità in grado di bilanciare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale. Ad oggi, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (in inglese Sustainable Development Goals - SDGs) e i 169 target rappresentano il quadro di riferimento per la maggior parte delle iniziative e delle politiche di sviluppo a livello locale, nazionale e internazionale. L'avvio ufficiale degli SDGs ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i 193 Paesi membri dell'ONU, infatti, si sono impegnati a raggiungere gli obiettivi entro il 2030.

La prospettiva di sviluppo collegata all'Agenda 2030 e ai suoi 17 obiettivi è necessariamente multidimensionale e l'Agenda indica esplicitamente il bisogno di un approccio integrato, partecipativo e multilivello per affrontare le complesse questioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali necessarie per realizzare la transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile. La ricchezza e la molteplicità dei rapporti elaborati e la quantità di iniziative globali per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali in un'ottica globale confermano l'attenzione senza precedenti che viene posta sull'attuazione dell'Agenda 2030 da parte di organizzazioni della società civile, imprese, intermediari finanziari, amministrazioni e comunità locali.

In particolare, l'implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile richiede un innovativo approccio di governance multilivello, basato sia sull'allineamento verticale (tra i livelli internazionale, nazionale, regionale e locale) sia sul coinvolgimento orizzontale (tra settore pubblico, privato e attori sociali) verso una visione collettiva, facendo leva

sulla continua interazione fra risorse, competenze, conoscenza e iniziative fra livelli e settori.

All'interno del vivace dibattito internazionale sulla Localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è emersa, da una parte, l'importanza di adattare gli SDGs al livello locale, e, dall'altra, il ruolo fondamentale interpretato dagli enti locali nel raggiungimento degli obiettivi.

In primo luogo, la governance locale risulta centrale nell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in quanto è proprio a livello locale che le interazioni fra autorità, organizzazioni e cittadini – e quindi tra la società nel suo insieme – avvengono in maniera più immediata e più forte, nonché dove eventuali disuguaglianze, forme di esclusione, squilibri di potere e vulnerabilità sono percepite più immediatamente dai cittadini. In secondo luogo, la governance locale permette di definire un processo di pianificazione dello sviluppo sostenibile in grado di riflettere gli effettivi bisogni e le opportunità specifiche del territorio, e dare a tutti la possibilità di esprimere a pieno il proprio potenziale. Infine, le questioni ambientali, sociali ed economiche possono essere fronteggiate più efficacemente dagli attori locali, se viene data loro la possibilità di avere

un ruolo attivo nelle politiche e sono coinvolti come protagonisti nella valorizzazione, nell'uso sostenibile e nella protezione delle risorse locali.

In questo scenario internazionale, l'Agenda Metropolitana 2030 intende rappresentare una cornice di integrazione ed orientamento degli strumenti strategici di pianificazione della Città Metropolitana di Firenze (PSM, PUMS, PTM) per darne attuazione in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Al contempo, l'Agenda Metropolitana 2030 intende dare attuazione alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategie Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, traducendo e adattando le priorità e linee di indirizzo nazionali e regionali alle specificità del contesto metropolitano fiorentino, al fine di assicurare uno sforzo sistemico coerente e una virtuosità multi-attore,

multisetto e multi-livello.

Pertanto, a partire da un diagnostico territoriale con riferimento agli SDGs (denominato Voluntary Local Review) e alla rilettura degli strumenti di pianificazione già in essere alla luce dell'Agenda 2030, la Città Metropolitana di Firenze identificherà le proprie priorità di sviluppo sostenibile per definire un'Agenda Metropolitana 2030 quale quadro d'indirizzo e monitoraggio, in grado di mettere a sistema gli sforzi programmatici già in essere e allinearli con una visione globale di sviluppo sostenibile. Allo stesso modo, tanto le istituzioni locali che compongono la Città Metropolitana di Firenze quanto i soggetti di rappresentanza dei diversi settori (pubblico, privato e sociale) che animano la società locale godranno di una visione e di un quadro d'indirizzo entro cui valorizzare la propria virtuosità per lo sviluppo sostenibile.

ALLINEAMENTO E COERENZA MULTI-LIVELLO

Con il Piano Strategico 2030, la Città Metropolitana di Firenze si è prefissata un percorso di cambiamento per migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano, con effetti migliorativi anche per i territori circostanti. Il Piano Strategico 2030 rappresenta un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana, che prende atto della dimensione territoriale di riferimento e definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socio economiche e ambientali contemporanee.

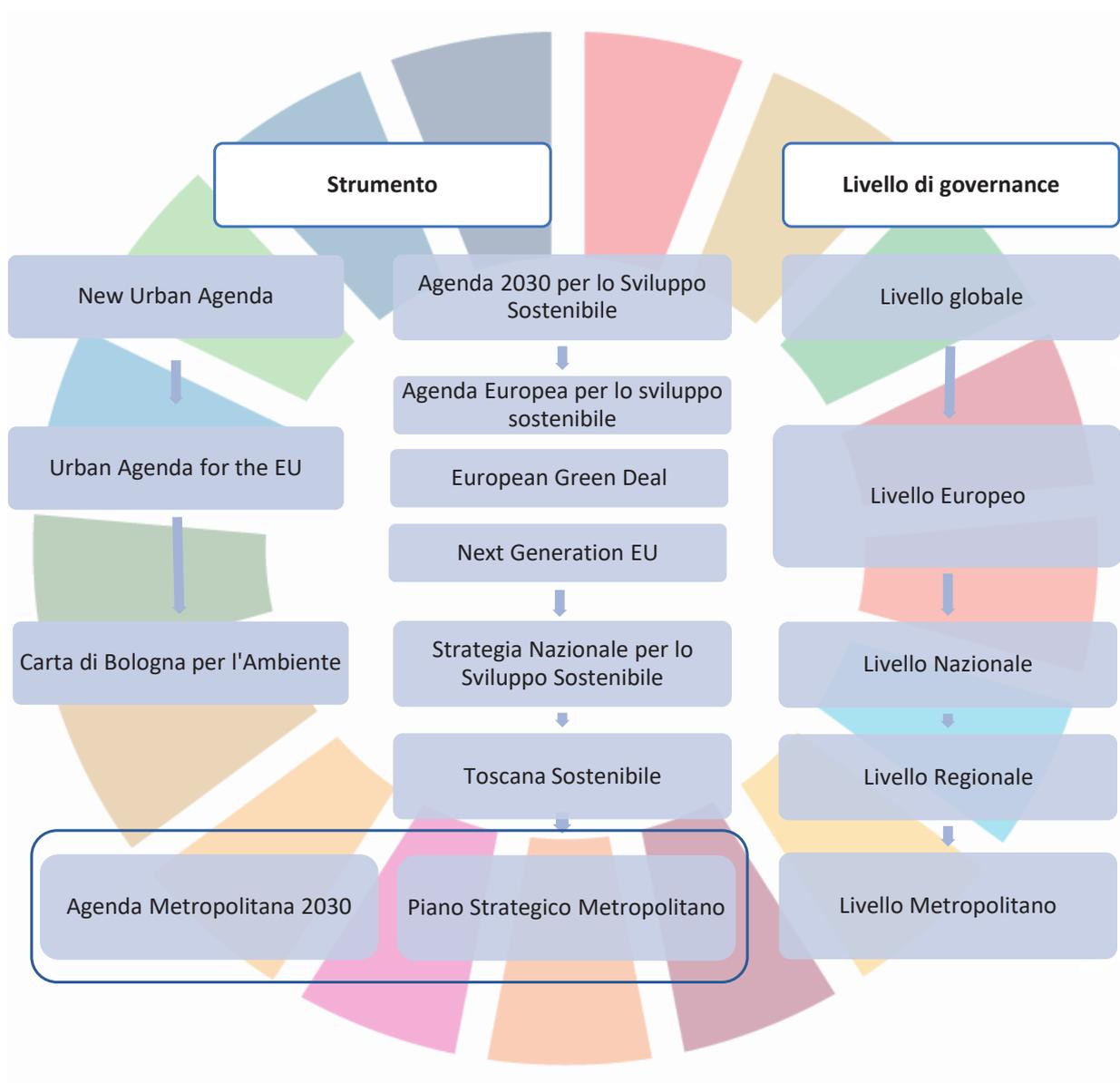
La visione di Rinascimento Metropolitano evoca un momento di forte trasformazione culturale, un nuovo racconto e una nuova narrazione quale “rinascita” intellettuale, economica e sociale di un territorio vasto, ricco di risorse complementari, ma coeso come storia e come trasformazione.

Il Rinascimento Metropolitano è declinato attraverso tre visioni strategiche: l’accessibilità universale, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale

e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; la ri-generazione diffusa, come manifesto per l’attivazione di molteplici e variegate risorse/opportunità presenti in tutta l’area metropolitana; e la campagna, come bene essenziale per lo sviluppo integrato del territorio. Queste tre visioni strategiche interpretano l’immagine collettiva delle città e del territorio attuale e definiscono la direzione auspicabile di sviluppo sostenibile verso cui tendere per perseguire il Rinascimento Metropolitano.

L’Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile contribuisce a collocare l’implementazione del PSM all’interno di un quadro strategico e programmatico a livello globale, europeo, nazionale e regionale con il quale intende allinearsi in maniera coerente tenendo conto delle proprie specificità territoriali.





A livello globale, con la Risoluzione A/RES/70/1 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" del 25 Settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi, di natura integrata, indivisibile e universale per ogni area del mondo. Inoltre, l'adozione della "New Urban Agenda" da parte della United Nations Conference on Housing and Sustainable Urban

Development nell'Ottobre 2016 ha rafforzato una visione condivisa per indirizzare i processi di urbanizzazione verso lo sviluppo sostenibile.

A livello europeo, l'Unione Europea è pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà. Ciò si evince dalla comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Prossimi passi

per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016]; dalle conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa. Similmente, la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi a tutti i livelli; il lancio della “Urban Agenda for the EU” nel Maggio 2016 con il Patto di Amsterdam quale metodo di lavoro multilivello che promuove la cooperazione tra Stati membri, città, Commissione europea e altre parti interessate al fine di affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in Europa; infine, lo “European Green Deal” – approvato a dicembre 2019 – e il piano “Next Generation EU” – approvato a maggio 2020 – sono concepiti per supportare i paesi membri dell’UE nelle strategie di cambiamento strutturale delle loro economie e società e di ripresa dalla pandemia Covid19 con un’enfasi sulla promozione di un modello di sviluppo umano sostenibile.

A livello nazionale, con l’approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017 (con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018), sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. Successivamente, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato un percorso di supporto che consentisse a tutte le Regioni, le Province autonome e le Città Metropolitane di dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile al fine di perseguire, in collaborazione, l’attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali attraverso la loro declinazione a livello locale. Inoltre, la sottoscrizione della Carta di Bologna per l’Ambiente “Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile” nel Giugno 2017 ha enfatizzato il ruolo delle città e comunità locali quale motore fondamentale della transizione ecologica e l’impegno di tutte le città metropolitana italiane definire una propria agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile nell’ambito della funzione di pianificazione strategica

e nel coordinare le iniziative utili a sostenere le azioni dei Comuni della Città metropolitana verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Facendo fede a questo impegno, la Strategia Nazionale potrà riscontrare nell'Agenda Metropolitana 2030 un esempio illustrativo di suo adattamento alle specifiche caratteristiche sociali, economiche e ambientali di un contesto metropolitano così variegato come quello fiorentino.

A livello regionale, la Regione Toscana, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha avviato il progetto Toscana Sostenibile, il quale ha come suo obiettivo finale quello di disegnare una strategia di medio-lungo periodo per trasformare la regione in un organismo sostenibile.

Tale iniziativa potrà beneficiare della definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 quale strumento programmatico capace di tradurre la Strategia Regionale in azioni coerenti e rilevanti a livello metropolitano.

Nel complesso, tutti questi quadri strategici e programmatici di riferimento vedranno un rinnovato e rafforzato contributo dalla Città Metropolitana di Firenze grazie ad un rigoroso quadro conoscitivo, ad uno sforzo di allineamento degli strumenti di pianificazione, alla definizione di priorità coerenti con il livello globale, europeo, nazionale e regionale e alla costruzione di un sistema di monitoraggio e progresso scalabile a più livelli.

OBIETTIVI E PROCESSO DI DEFINIZIONE DELL'AGENDA METROPOLITANA 2030

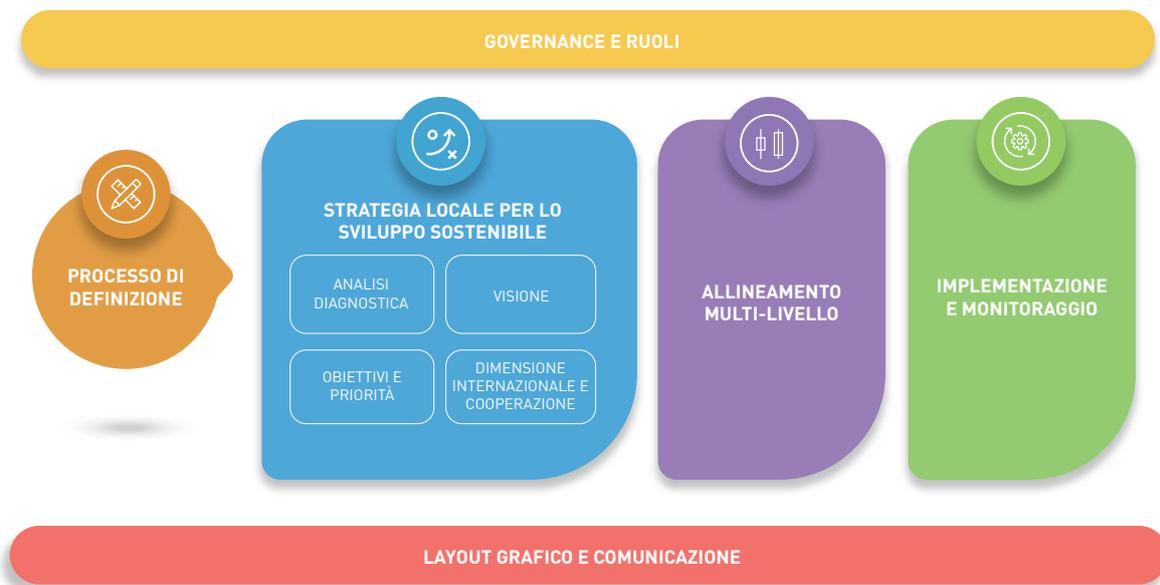
Grazie al coordinamento da parte di una apposita Cabina di Regia quale principale strumento di governance del processo di definizione e divulgazione, l'Agenda Metropolitana 2030 sarà composta dai seguenti elementi costitutivi:

- Vision, partendo dalla visione del Piano Strategico Metropolitano e coniugandola in una prospettiva di sviluppo sostenibile fortemente incentrata sui valori e le aspirazioni dei giovani del territorio;
- Obiettivi e priorità strategiche, adattando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al contesto territoriale sulla base delle priorità identificate nella fase di diagnostico e identificando al contempo obiettivi sistemici trasversali in grado di attivare processi di sviluppo sostenibile su più dimensioni;
- Target, approfondendo gli obiettivi formulati con l'identificazione dei target da raggiungere entro il 2030, in linea con quelli europei, nazionali e regionali;
- Piani strategici e iniziative, mappando sia le strategie

metropolitane in essere che le iniziative pubbliche, private e sociali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e target identificati, con particolare attenzione per le politiche / progetti a componenti multipli in grado di agire su più obiettivi.

Il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 si svolgerà secondo gli aspetti chiave della definizione delle strategie locali per lo sviluppo sostenibile rappresentati nella seguente figura.





Fonte: ARCO (2020)

Nello specifico, il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 sarà volto a garantire le seguenti condizioni:

- Assicurare una forte ownership politica delle strategie da parte degli enti locali e autorità pubbliche coinvolte, per garantire un impegno effettivo nella loro implementazione;
- Rendere possibile un reale coinvolgimento di tutti gli attori sociali per dar loro la possibilità di essere informati e di influenzare la strategia in ogni sua fase, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni;
- Condurre una rigorosa analisi diagnostica nella forma di Voluntary Local Review – coinvolgendo un ampio insieme di esperti e stakeholder e confrontandosi con contesti/luoghi simili in altri paesi – combinando statistiche ufficiali con dati e informazioni provenienti da nuove fonti;
- Adottare, attraverso un processo partecipativo, una visione di sviluppo sostenibile capace simultaneamente di essere radicata al territorio, ma con un'ottica globale;
- Definire obiettivi su misura e contestualizzati che permettano alla cittadinanza di comprenderne l'importanza e il valore, assicurando un forte collegamento con gli SDGs e assegnando priorità alle questioni chiave per il territorio;
- Assicurare l'allineamento e la coerenza con le strategie sovranazionali e nazionali;
- Progettare un sistema di governance e un'architettura

istituzionale per l'implementazione della strategia chiari, efficienti e trasparenti, assegnando i ruoli cardine a organi inter-ministeriali / inter-dipartimentali in un approccio integrato;

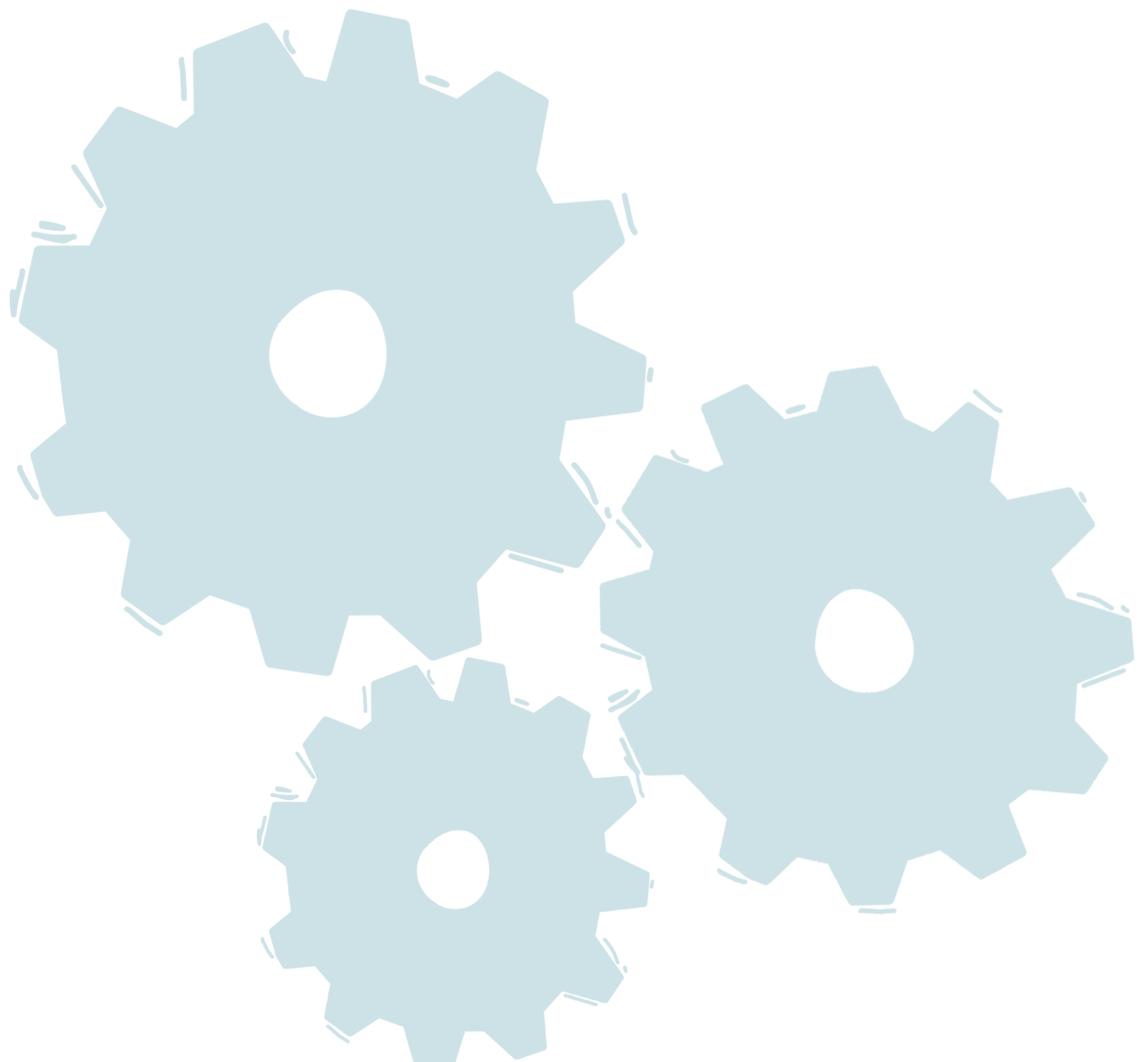
- Avere una definizione chiara e coerente degli obiettivi, dei target e degli indicatori, evitando confusione e fraintendimenti e promuovendo la coerenza fra tutti i livelli (locale, nazionale e sovranazionale);
- Sottoporre gli avanzamenti nella stesura dell'Agenda Metropolitana 2030 all'attenzione sia degli organi politici che degli attori chiave del territorio per una loro validazione collettiva;
- Prestare attenzione all'aspetto grafico della strategia e di tutti i documenti collegati affinché siano chiari e intellegibili per tutta la cittadinanza prima ancora della loro adozione formale e disseminazione;
- Predisporre un sistema di monitoraggio basato su analisi di avanzamento periodiche che includano indicatori aggiornati, politiche e iniziative intraprese (tanto dagli enti locali quanto da organizzazioni del settore privato e sociale) e risultati raggiunti, consentendo altresì la revisione di obiettivi e target in base

all'evoluzione delle dinamiche sociali, ambientali ed economiche che caratterizzeranno il territorio metropolitano da qui al 2030;

- Rendere possibile l'uso dei rapporti di monitoraggio sia per l'analisi, la comunicazione e la trasparenza dei progressi della strategia, che per influenzare il processo decisionale sulla scelta di nuove priorità, politiche e budget;
- Adottare una strategia di comunicazione strutturata, efficace e innovativa per coinvolgere tutta la comunità locale nella definizione, l'implementazione e l'avanzamento della strategia locale per lo sviluppo sostenibile.
- Amplificare visibilità e opportunità di scambio a livello internazionale attraverso i canali offerti dalle Nazioni Unite e nello specifico da UN-Habitat.

Si noti infine che, come già nel caso del PSM, l'Agenda Metropolitana 2030 non è limitata solo allo spazio urbano, quanto all'intero territorio, denso di storia e cultura e ricco di luoghi diversi tra loro: l'Empolese, la Piana Fiorentina, il Mugello, il Chianti, la Montagna Appenninica, le Colline Fiorentine, il Valdarno Superiore, la Val

d'Elsa e la Val di Pesa, l'area della via Francigena e il Montalbano: ogni luogo partecipa al cambiamento e alla transizione per un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile con la propria unicità, espressione dell'insieme di specifici fattori ambientali, economici e sociali. Ciò permette di intendere la diversità come una risorsa preziosa, e le diverse forme spaziali come una ricchezza complementare.



QUADRO CONOSCITIVO DI PARTENZA

La definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 si avvarrà fin dal principio dei recenti quadri conoscitivi già elaborati sia per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, per il Piano Strategico Metropolitano, per il Piano Territoriale Metropolitano e per il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, che per i diversi Piani Strutturali Intercomunali in via di definizione in varie aree del territorio metropolitano.

La messa a sistema dei quadri conoscitivi esistenti sarà affiancata da un robusto approfondimento sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, analizzando il posizionamento della Città Metropolitana e dei suoi diversi ambiti territoriali tenendo conto delle relazioni sistemiche (es. sinergie e trade-off) tra le dimensioni di sostenibilità, gli obiettivi e i target.

Tale fase del processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 intende pertanto elaborare il primo Voluntary Local Review della Città Metropolitana di Firenze quale parte di un approccio comprensivo alla localizzazione degli SDGs, secondo le linee guida e le risorse virtuali

messe a disposizione da UN Habitat e United Cities and Local Governments. Avvalendosi anche dell'assistenza tecnica di UN Habitat, il Voluntary Local Review rappresenterà uno strumento di pianificazione strategica, monitoraggio, sensibilizzazione, trasparenza, partecipazione e inclusione.

A livello informativo, la redazione del Voluntary Local Review si baserà su:

- statistiche ufficiali di livello comunale e provinciale/ metropolitano, avvalendosi in primis della base dati messa a disposizione da ISTAT, IRPET, Città Metropolitana e singoli comuni e uniformandosi con le indicazioni derivanti da Nazioni Unite, Unione Europea, OECD, MATTM, ISTAT, ASviS, Regione Toscana;
- informazioni e dati derivanti dal processo partecipativo (vd. Punto 7) e dalle diverse fasi di ascolto con gli attori del territorio e la cittadinanza;
- nuove informazioni ed evidenze derivanti da big data, ove disponibili e rilevanti;

- approfondimenti qualitativi su specifiche questioni e tematiche redatti di stakeholder chiave del territorio metropolitano.

Ulteriori approfondimenti territoriali verranno condotti per analizzare dinamiche e performance di sviluppo sostenibile nelle diverse aree che caratterizzano la Città Metropolitana di Firenze.

La redazione del Voluntary Local Review costituirà inoltre il punto di partenza per la definizione di un sistema di indicatori in grado di monitorare periodicamente le performance metropolitane di sviluppo sostenibile e il perseguimento degli obiettivi e dei target identificati.

Inoltre, tramite il supporto di UN-Habitat, il processo di redazione del

Voluntary Local Review permetterà alla Città Metropolitana di Firenze di connettersi e partecipare attivamente nei più rilevanti processi internazionali legati all'implementazione monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, amplificando dunque le opportunità di visibilità internazionale e di scambio con altre città e istituzioni. Tra questi processi, per esempio, UN-Habitat faciliterà la partecipazione della Città Metropolitana di Firenze nel gruppo di esperti su VLR organizzato da UN-Habitat, nel forum regionale dello sviluppo sostenibile organizzato dalla Commissione Economica per l'Europa dell'ONU (UNECE) e nel forum politico di altro livello organizzato ogni anno dal Dipartimento ONU per lo sviluppo economico e sociale (UNDESA).



ENTI E ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

Il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 si basa sull'importanza di rendere gli attori locali pubblici, privati e sociali in grado di guidare e influenzare strategie, politiche e iniziative per lo sviluppo sostenibile coerenti ed efficaci in un sistema di relazioni inclusivo e orizzontale.

In primo luogo, la consapevolezza e ownership politica è fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile e, in particolare, è evidente il ruolo primario giocato dagli enti locali nel processo di definizione delle strategie per la sostenibilità. Senza una volontà politica di lungo periodo da parte degli enti locali (a livello comunale, metropolitano e regionale) risulterebbe complesso influenzare effettivamente le future politiche e iniziative che rendono operativa l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

La costituzione di un modello di governance finalizzato al coordinamento metropolitano delle politiche sulla sostenibilità attraverso la condivisione/costruzione dei contenuti dell'Agenda Metropolitana 2030 sarà possibile attraverso i

seguenti meccanismi.

1 SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governance dell'Agenda Metropolitana 2030 sarà composto dalle seguenti strutture organizzative della Città Metropolitana di Firenze:

DIREZIONE/UFFICIO	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Sindaco metropolitano o consigliere delegato in materia di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo sostenibile e crescita economica ▪ inclusione sociale ▪ tutela dell'ambiente 	Linee d'indirizzo e programmatiche assunte dal Consiglio Metropolitano
Dipartimento territoriale CMF	Ruolo di coordinamento e supervisione del tavolo tecnico di supporto alla Cabina di regia
Direzione progetti strategici CMF	Portatori delle conoscenze tecniche e dello stato di attuazione delle azioni per il perseguimento delle politiche di sostenibilità in coerenza con strumenti strategici di competenza della Città Metropolitana (PSM, PUMS, PTM)
Direzione risorse finanziarie CMF	Supporto alla sostenibilità finanziaria degli obiettivi dell'Agenda Metropolitana 2030 in coerenza con gli strumenti di programmazione e di bilancio

2 CABINA DI REGIA

La costituzione di una Cabina di Regia per la definizione e la divulgazione dell'Agenda Metropolitana 2030 consentirà di orientare le politiche sulla sostenibilità in coerenza con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (la cui definizione è in corso di sviluppo) e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, la Cabina di Regia curerà il raccordo interistituzionale con la Regione Toscana per lo sviluppo sostenibile istituita presso la presidenza della Giunta Regionale. Inoltre potrà avvalersi dei laboratori già costituiti per il PSM e di altri eventuali tavoli per il coordinamento e l'allineamento degli strumenti di programmazione metropolitana. Infine, la Cabina di Regia si farà carico delle iniziative da promuovere per la costituzione dei tavoli permanenti dei comuni per la sostenibilità.

La Cabina di Regia sarà presieduta dal Sindaco metropolitano o suo delegato e dai consiglieri delegati in materia di sviluppo sostenibile, crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente. La formazione della Cabina di Regia avverrà attraverso un atto d'indirizzo (documento) assunto dal Consiglio Metropolitano

che ne determini la composizione, il funzionamento e gli obiettivi a breve, medio, lungo termine da perseguire in coerenza con le strategie regionali e nazionali.

3 TAVOLO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA SOSTENIBILE

La costituzione di un Tavolo per la pianificazione strategica sostenibile consentirà la condivisione, promozione e attivazione della vision, priorità, obiettivi, target e strategie contenuti nell'Agenda Metropolitana 2030. Inoltre, potranno essere costituiti accordi (su base volontaria) con i comuni finalizzati alla definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 e alla realizzazione di specifiche iniziative.

Faranno parte del tavolo i Sindaci dei comuni della Città Metropolitana e, su base volontaria, anche quelli dell'area metropolitana laddove le azioni da perseguire travalichino i confini istituzionali. La geometria potrà essere variabile ed organizzata eventualmente per ambiti a seconda degli obiettivi perseguiti.

4 FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Attraverso la partecipazione al forum

regionale per lo sviluppo sostenibile, verrà assicurata un'interazione diretta e sinergia con le iniziative a livello regionale per la condivisione delle rispettive strategie nonché la testimonianza di alcune delle esperienze maturate per la redazione del PSM, del PUMS e del PTM.

A tale scopo è stata designata (determinazione dirigenziale n.818/2020) una figura interna all'amministrazione incaricata di partecipare alle iniziative del forum e di farsi portatrice degli interessi della Città Metropolitana di Firenze nell'ambito del forum stesso con il compito di informare la Cabina di Regia dell'avanzamento dei lavori.

In secondo luogo, la partecipazione degli attori chiave, dei gruppi sociali e della cittadinanza estesa potrà garantire continuità rispetto al turnover politico, dato che l'interesse comunitario e collettivo nei confronti dello sviluppo sostenibile – in tutte le sue dimensioni – è più forte e radicato nella cittadinanza che vive e anima un determinato territorio. Facendo leva sulle competenze, expertise e conoscenze di tutti gli strati e settori della società si potranno più facilmente definire e affrontare le questioni legate allo sviluppo sostenibile a livello

locale attraverso processi decisionali che rendano coerenti gli obiettivi, le strategie, le risorse e gli sforzi.

Pertanto, sarà dunque cruciale il coinvolgimento degli attori chiave del territorio, affinché questi elementi costitutivi dell'Agenda Metropolitana 2030 siano condivisi con le diverse parti sociali. Allo stesso modo, tanto le istituzioni locali che compongono la Città Metropolitana di Firenze quanto i soggetti di rappresentanza dei diversi settori (pubblico, privato e sociale) che animano la società locale godranno di una visione e quadro d'indirizzo entro cui valorizzare la propria virtuosità per lo sviluppo sostenibile.

Inoltre, tale logica di coinvolgimento "whole-of-society" consentirà di responsabilizzare tutte le parti sociali e gli attori chiave del territorio (in particolare il settore privato, i fornitori di servizi essenziali, il terzo settore e l'accademia) per fornire un contributo attivo al perseguimento degli obiettivi e target metropolitani di sviluppo sostenibile.

Infine, il processo di redazione dell'Agenda metropolitana 2030 si avvarrà dell'assistenza tecnica e scientifica dei seguenti soggetti:

- Dipartimento di Scienze

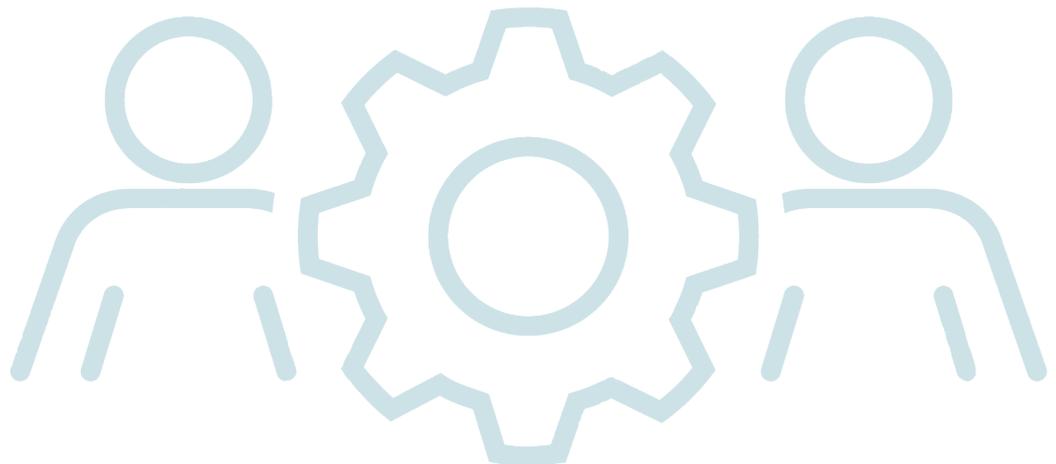
per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze (Referente scientifico: Prof. Mario Biggeri) e centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-development) del PIN - Polo Universitario Città di Prato, già coinvolti da numerosi anni nel dibattito internazionale, nazionale e regionale sulla localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso un tavolo di confronto tra tutte le città metropolitane in Italia per la condivisione di metodi e strumenti per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ai diversi livelli territoriali;
- UN Habitat quale Agenzia ONU di riferimento per fornire supporto ai governi locali e regionali sui temi

dello sviluppo urbano e territoriale sostenibile, con particolare riferimento alla redazione del Voluntary Local Review;

- La società Avventura Urbana S.r.l., quale soggetto affidatario del processo partecipativo "CMFlorence seeSUSTAINABLE" al fine di coinvolgere tutti gli attori presenti nel territorio di riferimento nel processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 in tutte le sue fasi.

Verrà inoltre stimolata l'interazione con altre agenzie delle Nazioni Unite (es. UNDP, UNICEF e UNESCO), la Commissione Europea, l'ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e ANCI Toscana per avere accesso ad ulteriori suggerimenti e buone pratiche per la definizione e implementazione delle strategie locali di sviluppo sostenibile.



ATTIVITÀ DI CONFRONTO CON I TERRITORI METROPOLITANI

Il confronto con i territori comunali sarà imprescindibile e continuativo per assicurare la consapevolezza di tutti gli attori del proprio ruolo nella promozione dello sviluppo sostenibile, aumentando le loro conoscenze sulla definizione, l'implementazione e il monitoraggio di strategie, politiche ed iniziative locali volte al raggiungimento dei Sustainable Development Goals.

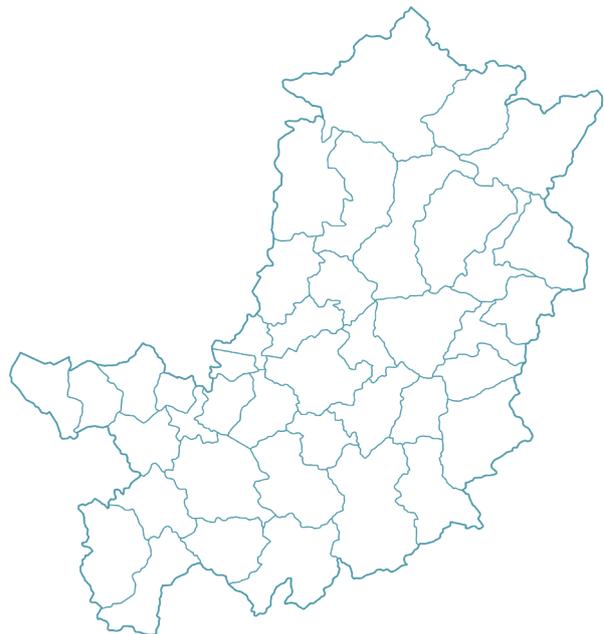
Il Tavolo per la pianificazione strategica sostenibile sarà lo strumento principale di interazione con i territori comunali per la discussione e validazione dei contenuti dell'Agenda Metropolitana 2030 in tutte le sue fasi di definizione, assicurandosi l'adozione di una vision, obiettivi e target condivisi su tutto il territorio.

Similmente, il processo partecipativo sarà volto a garantire una totale copertura territoriale nelle fasi di ascolto e coinvolgimento attivo degli attori sociali e della cittadinanza.

Inoltre, nelle fasi di analisi del posizionamento e identificazione di obiettivi e target verranno effettuati specifici approfondimenti da svolgersi in ciascun ambito metropolitano / comune al fine di identificare le priorità

per lo sviluppo sostenibile.

Infine, a partire da – ed in parallelo con – la definizione dell'Agenda Metropolitana 2030, si potranno avviare percorsi di definizione di strategie comunali di sviluppo sostenibile su impulso degli enti locali e attori territoriali stessi.



PROCESSO PARTECIPATIVO E ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta, per la complessità degli obiettivi di sostenibilità che intende perseguire e per la natura stessa dello strumento di programmazione, una sfida importante per il territorio della Città Metropolitana di Firenze.

Pertanto, considerando anche l'eterogeneità degli attori che è necessario coinvolgere (sindaci, stakeholders e cittadini) per la definizione dell'Agenda, l'ente metropolitano, ha scelto di intraprendere uno strutturato processo di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori presenti nel territorio di riferimento che accompagni il processo di costruzione dell'Agenda in tutte le sue fasi.

Il processo partecipativo "CMFlorence seeSUSTAINABLE", affidato alla società Avventura Urbana S.r.l, ha come obiettivo principale il raggiungimento di una visione condivisa tra amministrazioni, stakeholders e cittadini, sul futuro sviluppo del territorio metropolitano in chiave di sostenibilità sociale,

ambientale ed economica.



Il processo di partecipazione e coinvolgimento che accompagnerà la costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo sviluppo sostenibile è strutturato secondo tre fasi di lavoro principali, a loro volta articolate in una serie di specifiche attività.

FASE 1. DIAGNOSTICA CONDIVISA

La prima fase di diagnostica condivisa prevede una prima serie di differenti attività di ascolto in base alle diverse categorie di attori a cui essa è rivolta (sindaci, stakeholders, cittadini) con l'obiettivo di: individuare, sulla base del contesto territoriale, i principali temi di sostenibilità, sui quali impostare gli obiettivi e le azioni per

l'attuazione dell'Agenda Metropolitana; sensibilizzare i cittadini sul tema della sostenibilità. Le attività comprese all'interno della fase di diagnostica sono le seguenti:

- interviste in profondità dirette agli stakeholder del territorio, per realizzare un ritratto dell'attuale stato dell'arte del territorio metropolitano rispetto alle tematiche trattate e affrontate dai 17 obiettivi di sostenibilità proposti dall'ONU per la costruzione dell'Agenda;
- questionario diagnostico per cittadini e stakeholder del territorio metropolitano, finalizzato all'individuazione, per ogni tema di sostenibilità, degli aspetti e delle questioni che sono più rappresentative dei bisogni e delle opportunità del contesto territoriale metropolitano fiorentino;
- video-spot sugli obiettivi di sostenibilità, per informare e sensibilizzare la società civile sul tema della sostenibilità e sugli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare su quelli perseguiti dall'Agenda metropolitana.
- incontri metropolitani con i sindaci e i dirigenti dei comuni del territorio metropolitano, aventi l'obiettivo di restituire un'analisi diagnostica condivisa (criticità, potenzialità) del contesto

territoriale sul quale andranno declinati gli obiettivi di sostenibilità (inquadramento territoriale e analisi di contesto) e raccogliere alcune prime riflessioni e suggerimenti da perseguire per la costruzione dell'Agenda.

FASE 2. VISIONE STRATEGICA

La seconda fase di natura collaborativa ha come obiettivo la delineazione delle principali questioni da affrontare in modo prioritario nell'Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile. Sulla base dei risultati emersi dalla fase 1 di diagnostica sarà possibile attivare la fase collaborativa che si svolgerà attraverso la realizzazione di una serie di attività volte a delineare in maniera condivisa le principali questioni e tematiche che dovrebbero essere affrontate in modo prioritario dall'Agenda Metropolitana 2030. Le azioni previste per questa fase sono le seguenti:

- Focus Group Tematici, finalizzati a individuare, con il contributo dei principali stakeholder del territorio, le principali linee strategiche di intervento dell'Agenda;
- Future Search Conference, dedicata esclusivamente alla componente giovanile della popolazione, avente

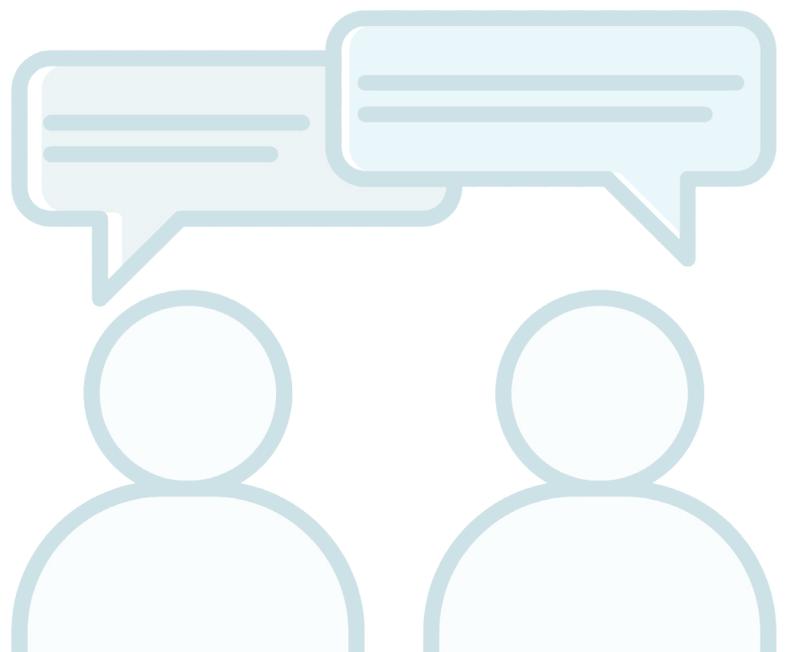
l'obiettivo di costruire in maniera partecipata una visione del cambiamento futuro del territorio metropolitano in ottica sostenibile;

- questionario online sulle priorità rivolto agli stakeholder e ai cittadini, finalizzato principalmente all'individuazione di un ranking di priorità degli obiettivi previsti dall'Agenda metropolitana 2030.

FASE 3. VALIDAZIONE DEI CONTENUTI

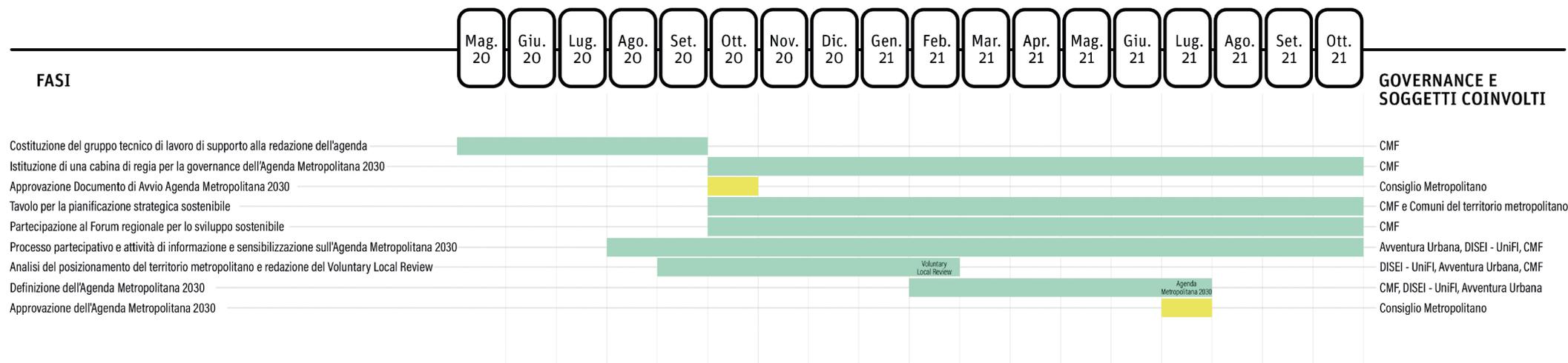
Infine, il processo terminerà con una fase illustrativa dei risultati in cui è prevista la realizzazione di uno specifico workshop

metropolitano rivolto ai Sindaci della Città Metropolitana di Firenze per la presentazione dell'Agenda Metropolitana e dei risultati del processo partecipativo. In occasione dell'incontro finale, da svolgersi in plenaria, verranno presentati pubblicamente gli esiti complessivi del percorso di costruzione dell'Agenda Metropolitana e i risultati dell'intero processo partecipativo. Oltre a presentare i principali contenuti dell'Agenda, l'incontro sarà anche l'occasione per validare i suoi contenuti in modo partecipato, dando la possibilità ai partecipanti di intervenire per esprimere le proprie riflessioni in merito agli obiettivi e alle azioni perseguite dallo strumento.

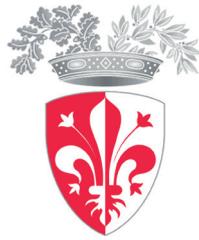


CRONOPROGRAMMA PRELIMINARE

Il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 seguirà il seguente cronoprogramma preliminare, nel rispetto dell'accordo sottoscritto con il MATTM e con i soggetti coinvolti.



Lo svolgimento delle diverse fasi e attività avverrà nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali e locali in relazione all'emergenza Covid19.



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

CONSULENTI ESTERNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

arco

RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE

ai

avventura urbana

PARTNER INTERNAZIONALI

UN  HABITAT
FOR A BETTER URBAN FUTURE

